Anno XVIII — Lunedì 25 Agosto 1884 — N. 203

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Siamo sempre alle congetture ed alle contese della stampa delle varie Potenze europee circa alle attuali relazioni fra di esse ed alle possibili alleanze, od alla cessazione delle esistenti. La Conferenza fallita di Londra ha lasciato dietro sè uno strascico, dal quale risultano dimostrati più che mai i contrasti d'interessi tra quelle soprattutto, che agognano l'altrui ed o se lo prendono, o minacciano di abbaruffarsi per quello che rimane e di cui tutte vorrebbero una parte, o che altre non l'avessero.

La Francia, la quale, dopo il Tonkino studia di prendersi l'isola Formosa, di cui colla violenza occupò già un porto, si fa degli stessi ostacoli che trova nella resistenza della Cina un pretesto per procedere innanzi, senza punto badare, che la Cina, stanca di tante soprafazioni, abbia voluto accettare la guerra, piuttosto che cedere in tutto alla prepotenza francese. La guerra è forse a quest'ora già iniziata, e malgrado le promesse del Governo francese di usare dei riguardi agl'interessi commerciali degli altri, esso vorrà presentare all'Europa dei fatti compiuti, come ai suoi connazionali. La stampa di Parigi accusa l'Inghilterra di soffiar sotto in quella resistenza e di comparire oramai colle sue navi, inviate per proteggere i suoi connazionali, come un ostacolo alle *meditate* conquiste. Non lo è dessa anche alla Germania, che vorrebbe darsi qualche colonia nell'Africa occidentale, col contenderle le isole che stanno di fronte ad Agra Pequena per il solito suo costume di volere tutte le porte marittime per sè, onde farsi la padrona assoluta del globo ed impedire le conquiste altrui per conquistare essa medesima il suo *Imperium* universale? Dietro i francesi anche i caricaturisti tedeschi la dipingono per tale. Vogliono già vedere cessata la eterna nimicizia tra Francia e Germania, e ciò in odio all'Inghilterra, che non avrà un grande aiuto dall'Italia, e consolidata un'alleanza fra i tre Imperi, auspice il tedesco, che aggiusterebbe le partite tra il panslavista ed il poliglotto da lui protetto col fare fra loro da buoni amici le parti in Oriente; ed in quanto alla Cina pensano, che la stessa Unione americana in odio all'Inghilterra voglia unirsi a contrastare colà le sue influenze. Sull'Italia si versano i soliti scherni, mostrandola impotente nella alleanza dell'Europa centrale, da cui per i suoi amoreggiamenti coll'Inghilterra sarebbe già cacciata fuori.

Ma gli echi di Varzin non suonano proprio a questo modo, chè a Bismarck sta bene di avere sempre l'Italia di fronte alla Francia, a cui concesse Tunisi perchè non possano più diventare amiche contro la Germania. Questo è vero, che la Germania si mostra disgustata ora dell'Inghilterra; e che sembra disposta a valersi della quistione sanitaria e degli interessi europei in Egitto per mettere quella terra di passaggio sotto il patronato generale delle potenze europee, non lasciandolo affatto in potere dell'Inghilterra e nel tempo medesimo non volendovi ristabilito il condominio anglo-francese. Si parla di nuove Conferenze per questo, a cui aderirebbe anche l'Italia, come per il Congo, dove essendovi contrasto tra la Francia da una parte e la lega anglo-portoghese dall'altra ed anche colla Società internazionale di Stanley, vi sarebbe qualcosa da pescare anche per la Germania.

Di questa situazione di certo il Bismarck cerca di approfittarne, ed esso mescola e rimescola le carte, un poco per assicurarsi dell'alleanza di quelli che hanno bisogno di lui, un poco per contrapporre forze a forze ed equilibrare con quest'arte amici e nemici, un poco per vedere, tastando qua e là e cercando conoscere le altrui intenzioni, dove vi sarebbe da pescare per sè.

L'Inghilterra non è usa a sgomentarsi per tali contrasti e bada soprattutto a sè. Essa evidentemente sta per prendere in Egitto una posizione da cui nessuno possa in alcun modo cacciarla. Vi spenderà forse del suo, ma vi farà da padrona. Manda colà non soltanto i suoi uomini che sappiano dirigervi le cose, ma le sue navi ed i suoi soldati, fors'anco per aiutare Gordon a Kartum e soprattutto per assicurarsi il canale di Suez e gli approdi tutti del Mar Rosso; e forse è vero, che offre intanto, nella parte cooperativa ma passiva, qualcosa anche all'Italia.

Ci vorrà un po' di tempo a vedere che cosa ne possa uscire dagli attuali convegni e contrasti della diplomazia e della stampa, più che altro esploratrice e talora provocatrice, delle potenze che aspirano a nuovi acquisti. Certo c'è qualcosa in gestazione; ma potrebbe anche finire ogni cosa con transazioni momentanee, le quali però non verrebbero ad assicurare un periodo abbastanza lungo di pace nel vero interesse dei Popoli. L'Europa vuole assolutamente uscire di sè stessa, e lo fa senza pensare, che sarebbe nell'interesse di tutti di aggiustare prima d'accordo gli interessi di casa, di togliere tutte le cause di prossime rotture, di rendere più liberi i traffici tra i suoi Stati e di cercare ogni modo per collegarne gl'interessi, di stabilire certe massime di diritto internazionale tra loro e di comparire al di fuori come una larga Federazione di libere Nazioni indipendenti tutte, ma legate tra loro da patti comuni. Senza di questo gli urti saranno facili, e forse presto o tardi inevitabili.

Il da fare in casa ce l'hanno tutti. L'Inghilterra vede tratto tratto risvegliarsi la quasi selvaggia opposizione dell'Irlanda. Poi, dopo respinta la riforma elettorale dalla Camera dei Lordi e le dimostrazioni fatte qua e colà contro di questa, deve, secondo anche il discorso reale, ripresentarla. Lo farà tale e quale di prima, o presenterà anche la ricomposizione dei Collegi elettorali con norme di equità come lo domanda la Camera dei Lordi, non forse senza secondi fini? E questi potrebbero essere di eccitare una opposizione in que' paesi che nella nuova distribuzione dei seggi ci avrebbero a perdere, e preparare così, pel caso di scioglimento della Camera, una opposizione al partito liberale.

In Francia sono molti che vedono mal volontieri le guerre dal Ministero Ferry intraprese di suo capo; e la Borsa ed il Commercio se ne allarmarono. Altri deridono le riforme costituzionali fatte; ed altri vedono procedere la Monarchia col Co. di Parigi, sebbene la Repubblica abbia votato la sua perpetuità, o fors'anco per questo.

Nel Belgio continua vivissimo il contrasto tra liberali e clericali, con dimostrazioni da entrambe le parti provocanti, che si fanno in tutte le città. E si, che i Belgi, conoscendo gli umori dei loro vicini e la possibilità che i grandi si accordino a danno dei piccoli, farebbero bene a fare una vera lega di difesa comune coll'Olanda e, senza tornare alla unione politica dei due piccoli Regni, ad unirne gl'interessi, essendo l'uno soprattutto industriale e l'altro coloniale! Non devono essi dissimularsi, che non tutte le Nazioni si accontentano del territorio proprio, come l'Italia, ma alcune aspirano a conquiste, le quali sopprimerebbero i piccoli Stati. Hanno torto gli Svizzeri a supporre, che l'Italia vagheggi l'acquisto del Cantone del Ticino, sebbene esso sia un pezzo di Lombardia dal quale la Svizzera esercita, con modi per vero dire poco leali, il contrabbando. L'Italia deve desiderare, che le cose rimangano così, piuttosto che avere adosso Germania e Francia; come desidererebbe, che dopo una rettificazione di confini moderata ma necessaria, tutte le nazionalità dell'Impero vicino, amiche ed uguali fra loro e considerate per tali, rimanessero quali sono a fare argine al panslavismo ed al pangermanismo, che minacciano di venirsi un giorno a collocare sull'Adriatico, isolando sempre più l'Italia e soffocandola, colla Francia e coll'Inghilterra, in quel mare, che dovrebbe essere, se non suo, di tutti.

Non abbia adunque paura dell'Italia la Svizzera, che deve a lei la sua ferrovia del Gottardo; e pensi piuttosto a non molestarla col suo contrabbando organizzato, contro del quale sarebbe bene che noi usassimo tutta la severità. E così l'altro nostro vicino non accusi noi dell'irredentismo cui esso medesimo fa oltre il confine coll'eccitare quegli Slavi, che trovansi ancora nell'infanzia della civiltà, contro gl'Italiani del suo territorio, i quali partecipano all'eredità di una civiltà antica ed al beneficio di una civiltà nazionale risorta. Non creda il suo mal consigliato Governo, che gli giovi contro il panslavismo russo, nè gli meriti più proficuo e dignitoso per sè il protettorato germanico, questo esagerato slavismo domestico. Avrebbe fatto meglio, ancora nel 1866, a porre tra sè ed una Nazione naturalmente amica a tutte le sue nazionalità, che dovrebbero confederarsi con un'equa autonomia, quel confine, per così dire provinciale e doganale, che sarebbe stato rispettato da' suoi vicini nel loro medesimo interesse. Ed ebbe torto di non farlo, almeno nel Friuli, quando acquistò, colle armi però, le quattro provincie slave dell'Impero turco, con patto in apparenza temporario, ma che tutti sapevano essere definitivo, dacchè dal trattato di Praga, in cui la Prussia si obbligava di restituire alla Danimarca la parte danese dello Schleswig, l'Austria aveva già receduto.

Ora si dice, che a consolidare diplomaticamente il suo acquisto, che dà un fondo di territorio continentale alla costa portuosa della Dalmazia, già vagheggiata dalla Russia, voglia il Governo di Vienna preparare un plebiscito di quelle Provincie. Ciò non basterà a sopprimere negli Slavi del Sud l'idea di formare, presto o tardi, una Jugoslavia indipendente; ma ponendo meglio i suoi confini da questa parte, essa avrebbe potuto con più sicurezza attuare il proprio disegno di confederare a sè medesimo le nazionalità del basso Danubio. Non creda invece di poter convertire, colla istruzione forzata in lingue ignote, in Tedeschi, od in Slavi i Friulani, che furono per secoli, anche nel medio evo, congiunti in un solo Principato. Alla natura non si fa violenza, e se l'Impero vicino avesse posseduto un uomo di genio, egli avrebbe potuto colla autonomia delle diverse nazionalità e col vincolo dinastico fare dall'Adriatico al Mar Nero un vasto Impero in cui sarebbero liberamente confederate tutte le tante diverse nazionalità. Nè creda, che con qualche accordo diplomatico, qualche complimento e qualche pranzo, la Russia, che predomina già nella Bulgaria e nel Montenegro, rinunzi alle sue idee di allargarsi nella penisola dei Balcani. Nessuno potrebbe volere, che l'asiatico Impero Russo si portasse fino alle nostre porte; ma cogli amici necessarii, com'è l'Italia, sarebbe stato bene, che quelli a cui tale amicizia sarebbe utilissima, avessero usato ed usassero una sincera amicizia, chiudendo la quistione de' confini prima e poscia unendosi all'Italia nella politica del Mediterraneo, per averla alleata perpetua e sicura nella penisola dei Balcani. Non credano i nostri vicini di avere fatto tutto col mandare a Varzin Kalnoky a stringere di nuovo, e con altre vedute, i legami d'un protettorato, che s'impone già troppo a loro, nè di avere un alleato dell'avvenire contro l'Italia nel Vaticano, a cui essi non concederebbero, nè potrebbero concedere mai tutte quelle libertà ecclesiastiche cui l'Italia ad esso concesse, sapendo che gl'Italiani possono essere cattolici, ma non mai temporalisti. Su questo terreno gl'Italiani combatterebbero non solo fino alla morte, ma, occorrendo, fino alla distruzione del nemico, che alberga in quella Reggia ora immune, checchè si gracidi al contrario dalla setta temporalista antinazionale. Che il Vaticano si rallegri di quello che accade ora nel Belgio, che creda ancora di poter condurre a Canossa Bismarck, che non vi vuole punto andare, che finisca, se pure sarà, i suoi dissidii colla Svizzera, che cerchi di aggiustarsi coo altri ed accarezzi la primogenita della Chiesa anche quando gli dà degli schiaffi, all'Italia poco importa.

La sua politica, colla Francia, che minaccia nuove usurpazioni nel Mediterraneo e che si mostra irreconciliabile colla sua unità, è e sarà questa, se troverà una sincera amicizia in altri suoi vicini: la libertà per tutti sul Mediterraneo ed una pacifica convivenza fino all'amicizia con tutte le nazionalità danubiane, se queste comprendono i comuni interessi e lo dimostrano sinceramente, senza reticenze e con un pari trattamento ed accordi franchi in ognicosa. Essa non lotta più per la sua esistenza come prima del 1866, e non specula, per raggiungerla, fino sulla rovina di altri Stati e riconosce che taluno di essi è colle sue nazionalità miste anello tra le tre grandi razze europee, cui vorrebbe tutte raccolte entro ai loro naturali confini e non invaditrici dell'altrui. Questa sua naturale politica essa la proclama altamente; ma vorrebbe, che fosse anche da altri intesa e seguita per il bene comune, massimamente da quelli che hanno più ancora di lei bisogno dell'amicizia dei vicini.

***

Più che di politica, meno le solite diatribe, cui nessuno legge oramai, per la noja che ne prova, il Paese si occupa del cholera, che si è mostrato qua e colà. Quello che è da farsi si è di abbondare nelle precauzioni igieniche, nell'evitare dei pari i disordini nel vivere e la paura e di mettersi tutti d'accordo nella guerra al nemico. È da sperarsi però, che la diffusione di questo regalo fattoci dalla Francia, che andò a prenderlo fino al Tonkino, non giunga fino a noi. Però si pensi che anche da noi sono venuti e vengono degli operai di ritorno dalla Francia e precisamente dai luoghi infetti. Bisogna adunque raccomandare vigilanza a tutti.

Ci serva d'avviso questo fatto a curare in tutta Italia l'igiene delle case nelle città e nei villaggi, la pulitezza in tutto e da per tutto; poichè con questo non si antiviene soltanto il cholera, ma si rendono più rare molte altre malattie endemiche, che per farle isolatamente non cagionano meno stragi. I paesi dove la pulitezza è entrata nei costumi generali sono sempre più facilmente preservati da simili malattie. Se si prenderà questa via, potremo anche noi dire, che non ogni male viene per nuocere; poichè una volta presa una buona abitudine si potrà sperare, che non si perda più. Dunque guerra generale ad ogni genere d'immondizie e di disordini della vita.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23.

Provincia di Bergamo: Brembate sopra ponte S. Pietro, Scanso, Scrisole, Treviglio, Verdello un caso: Bergamo due casi; Cleneso tre.

Provincia di Campobasso: Castellone un caso, Pizzone due casi, S. Vincenzo due casi e due morti.

Provincia di Cuneo. A Busca nel giorno 21 quaranta casi, nel giorno 22 trent'otto, nel giorno 23 trenta; morti in complesso cinquant'otto. Finora il morbo si limita alle borgate sparse essendo immune il centro.

Provincia di Genova: Alla Spezia, lo scoppio del cholera fu istantaneo; avvenne dopo un forte acquazzone e fu susseguito da un abbassamento di temperatura. Il morbo colpì finora con poche eccezioni le persone poco sobrie. Nessun caso nella truppa, un solo nella marina. Dal principio dell'invasione casi 70 con 48 morti.

Provincia di Massa: Castelvuovo di Garfagnana cinque casi fra cui un soldato, un morto; Frazione del Colle, casi e un morto, Molazzano un caso.

Provincia di Milano. San Martino in Strada due casi.

Provincia di Napoli tre casi sospetti.

Provincia di Novara: Trecate due casi, un morto.

Provincia di Parma: Bercetto frazione di Bergotto sei casi. — Borgotaro frazione di Belforte due casi, un morto.

Provincia di Torino: Borgone un caso. Carema due casi. Villafranca Piemonte un caso, cinque morti.

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. Telegrafasi da Futcheu 23: Il bombardamento cominciò alle ore 2 e terminò alle 8. Ignoransi i risultati. Una sola batteria dei chinesi sembra attiva. I racconti dei chinesi sono contradittori. La comunicazione della Pagoda coll'ancoraggio è interrotta. Nessun tumulto a Futcheu.

L'arsenale di Futcheu è distrutto. Sette cannoniere chinesi sono colate a fondo, due riuscirono a fuggire. Non è confermata la perdita di due bastimenti francesi.

Il bombardamento dell'arsenale durò tre ore; il quartiere europeo non fu inquietato dalle operazioni francesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono

tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono anticipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all' Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Monumento a Garibaldi. Offerte per la Lotteria a favore del Monumento a Garibaldi:

Del Negro Domenico da Vienna	L. 15.00
Importo precedentemente pubblicato	» 3,925.50
Totale importo in danaro incassato a favore della Lotteria	L. 3,940.50

Società dei Reduci. (Assemblea generale del 24 agosto 1884).

Il Presidente Bonini ringrazia i socii della fiducia addimostratagli, coll' eleggerlo alla carica che ricopre, e soggiunge, anche a nome dei colleghi del Consiglio direttivo, che tutti si ripromettono di mostrarsi degni di tale fiducia coll' attività e col buon volere. Riportandosi ad un comunicato apparso, giorni addietro nei giornali cittadini, riassume brevemente e dà ragione dei criterii ai quali la Rappresentanza Sociale intende inspirarsi per il buon andamento del Sodalizio, e perchè la Società dei Reduci possa, mantenendo alto il prestigio ed il culto degli ideali a cui l'Italia deve la propria indipendenza, essere esempio di concordia e di patrio affetto. Accenna al nemico eterno d'Italia, il clericalismo, e dice non potersi immaginar disaccordo fra coloro che combatterono lo straniero, qualunque possa essere l'ideale politico di ciascuno, quando si tratti di opporsi alle mene della setta nera.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie raccoglie sotto la sua bandiera tutti coloro che offersero la vita in pro della patria, senza chieder conto a chicchessia delle proprie opinioni politiche. All' ombra di questa bandiera ogni gara di partito scompare, e tutti si stringono la mano, tutti ritornan fratelli. Conclude promettendo, per sè e pei colleghi della Rappresentanza, che ogni cura sarà volta a mantener alto l'onore della bandiera e ad esplicare l'attività del Sodalizio in tutto ciò che posso aggiungere ad esso importanza, nonchè nell' azione benefica del mutuo soccorso.

Dà lettura della seguente lettera del Presidente onorario comm. Giuseppe de Galateo: (Tutti si alzano, in segno di rispetto).

« *Illustr. sig. Presidente della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine.*

« Ho ricevuto con profonda commozione e vera riconoscenza il nobile saluto che Ella, o distintissimo sig. Presidente, e gli onorevoli membri del Consiglio Direttivo, nella circostanza di recente seduta, vollero inviarmi, del quale fattomi onore porgo a tutti i più sinceri ringraziamenti.

« Lessi con piacere cosa codesto patriottico Consiglio si sia proposto di fare e di esigere per il miglior bene del nostro caro sodalizio, alle quali idee io pure di tutto cuore mi associo, di nuovo raccomandando e caldamente la concordia fra i soci, e desto sempre in essi e nei figli loro il santo amore di patria, col pensiero che un di o l'altro potrebbero essere chiamati a darne le prove.

« Accolga o egregio sig. Presidente, l'espressione della mia distinta considerazione e mi reputi ognora.

Torino, li 22 agosto 1884.

Suo affezionat.
GIUSEPPE GALATEO »

Procedesi quindi all'elezione per scrutinio segreto, di un membro della Commissione esecutiva del monumento a Garibaldi. Votanti 39: il Socio sig. *Muratti Giusto* ebbe voti 39 e fu proclamato eletto.

Il cholera a Padova. Abbiamo sentito questa mattina che a Padova; è scoppiato il colera. Speriamo che la voce sia insussistente e in ogni modo ci raccomandiamo per le più rigorose e più severe misure di precauzioni.

Giova sperare che tutti saranno d'accordo su questo primo articolo d'ogni programma: *la pelle.*

Misure igieniche. Il Ministero dell'Interno, per viste di pubblica igiene, ha sospeso gli esami di idoneità per la patente di segretario comunale a tempo indeterminato.

Il Ministero dell' Interno, oltre agli esami d' idoneità per la patente di segretario comunale, ha pure ordinato che sieno sospesi i permessi per i pellegrinaggi, le sagre, le fiere e simili, eccettuati i piccoli mercati periodici.

312000 lire. Corre voce che Mons. Casasola abbia lasciato dei vistosi capitali messi a rendita. Si parla di 312000 lire investite in rendita italiana, senza contare dell'altro in rendita austriaca. Vera?

Matrimonio. Fu celebrato tra il signor Francesco Dabalà, capitano di artiglieria, figlio al commendatore Marco nostro R. Intendente di Finanza, e la signorina Maria Imbert di Torino.

Lega degli asili infantili. Il Congresso della Lega degli Asili infantili italiani, che doveva aver luogo in Torino sullo scorcio del prossimo settembre, è stato, d' accordo col Comitato degli Asili rurali, prorogato a tempo indeterminato.

Invece le ordinarie Conferenze autunnali si terranno in Vigevano dal 1° al 20 settembre. Il 21 avrà luogo nel Teatro Sociale la solenne premiazione, con discorso del comm. m. Jacopo Bernardi, presidente onorario della Lega.

Un povero uomo la decorsa notte presso la locanda *Alla torre di Londra* ha perduto un biglietto da lire 10 guadagnato con fatiche e stenti. Chi lo avesse trovato farà opera pietosa portandolo all' Ufficio del nostro giornale per la restituzione.

Le feste di Pordenone. E' giunto l'annuncio ufficiale che il Re visiterà il campo di Pordenone alla fine di settembre p. v., e questa lieta notizia fu accompagnata da quella che Sua Maestà ha assegnato duemila lire per le corse militari. Con eguale somma concorse allo stesso scopo il Ministero della Guerra.

Le corse militari avranno definitivamente luogo nei giorni 7 e 8 settembre.

Nel giorno successivo seguirà la grande corsa di resistenza al galoppo, otto chilometri di percorso, sui prati fra Roveredo e Aviano.

I premi consisteranno in oggetti del valore complessivo di lire 4600.

Nel giorno 9 saranno poi gli esperimenti di equitazione dati nel pubblico giardino da ufficiali e soldati, cavallieri scelti.

Nelle ore pomeridiane del giorno 11 poi, al campo, la grande festa militare, per la quale i signori ufficiali che ne sostengono le spese fanno straordinari preparativi. Vi saranno corse umoristiche, cuccagne, bersagli, rappresentazioni, ecc., ecc., e si terminerà con una fantastica ritirata colle fiaccole.

Le conseguenze di un matrimonio solo religioso. Scrivono da Manzano al *Forumjulii*. A togliere la benda dagli occhi di coloro che sfortunatamente non sanno o non vogliono comprendere l'importanza del matrimonio civile, e le fatali conseguenze che derivano dalla non eseguita celebrazione di un atto legale, facciamo conoscere ai lettori del *Forumjulii* come in Manzano, nel giorno 14 corrente, una povera donna, giovine di ventisei anni, maritata ecclesiasticamente, venne per sentenza del Tribunale cacciata dal letto conjugale e gittata sulla strada a mezzo d'usciere, dopo nove anni di convivenza col marito. Notisi che quella donna fu sposa a 17 anni, ed il famoso uomo ne aveva 55! Con tutto ciò il *giovinotto*, dopo aver ecclesiasticamente godute le primizie, allettato forse ora dalle lusinghe di qualche veterana danarosa, mandò a spasso quell' altra poveretta senza corrisponderle alcun sussidio o retribuzione.

Fin qui il nostro corrispondente.

E noi non staremo ora a ripetere quanto abbiamo scritto alcune settimane or sono su questi matrimoni.

Solamente vogliamo dire che i preti impiegherebbero assai più utilmente, e secondo è dover loro, il tempo, prevenendo questi mali, che segnando a dito dall' altare, come domenica scorsa un certo Canonico sguaiato nel nostro Duomo, quelli che mangiano di grasso in giorno di sabato.

Il segretario di Cormons. *Cormons 23 agosto.* Dopo dieci mesi di servizio in questo Comune il segretario comunale Luigi Gaspero Gladulich fuggiva a mezzanotte nell'aprile 1883 colla famiglia con biglietto della ferrovia per Genova.

Il f.f. di Podestà, sig. Osualdo Natale, ricorse tosto al prefetto di Udine ed attribuendo al fuggitivo un deficit nella cassa comunale di Cormons di oltre due mila fiorini, fu causa che il Gladulich fosse arrestato appena giunto a Genova. Fattagli perquisizione, si trovò che avea in dosso un'arma proibita. Tradotto ad Udine fu posto sotto sorveglianza all'ospitale, perchè affetto da epilessia. Dopo sette otto mesi fu consegnato al governo austriaco, che in giorno stesso lo fece trasportare a Gorizia e porre all'ospitale, perchè non ancora guarito. Già pochi giorni egli fu messo in libertà senza processo, senza esame, senza interrogatorio.

La cosa parve strana e si fanno molti commenti, fra i quali anche quello, che il f.f. di Podestà sig. Osualdo Natale o per poco naso o per soverchio zelo avesse preso un solenne granchio.

Intanto si sente a dire, che il Gladulich sia per muovere lite al Municipio di Cormons per risarcimento di danni.

Teatro Minerva. Le due ultime rappresentazioni della *Lucia* sortirono esito veramente splendido, così finanziariamente quanto artisticamente. Sabato, beneficiata della signorina *Toresella*, tutti stupendamente, eccezion fatta pel baritono, il quale fu colto da improvvisa indisposizione. La seratante fu regalata al primo atto d' un elegante canestro di fiori e dopo il secondo le venne fatto omaggio d' una quantità di mazzolini, gettati dalla seconda barcaccia di sinistra.

L' aria del *Roberto*, cantata al pianoforte come la signorina Toresella sa cantare, le procurò un subisso d' applausi.

Iersera, beneficiata del sig. Garbini, che trovavasi perfettamente in voce: ovazioni continue, entusiastiche per tutti. La Toresella, dopo il rondeau, dovette presentarsi ripetute volte al proscenio. Mozzi strappò grida di entusiasmo alla maledizione ed alla scena della morte. In conclusione uno spettacolo che lascierà lunga e felice memoria di sè negli udinesi, i quali cogli applausi di ieri sera vollero dare l' *arrivederci* agli esecutori principali della *Lucia*.

E noi pure speriamo di riudirli al più presto.

Frattanto auguriamo alla Toresella, al Mozzi ed al Fabro, che eseguiranno la stessa opera al Politeama di Trieste nella prima metà di settembre, un successo pari a quello di Udine.

Un caso d'ignoranza ci fu. Il *Forumjulii*, a proposito delle nostre parole sulla sua assoluzione, dice pressapoco: Il *Giornale di Udine* trova che i giudici del Tribunale udinese non peccarono d' ignoranza condannando; dunque hanno peccato quelli di Venezia assolvendo. —

Nè questi, nè quelli. Manca una legge chiara e ciascuno la intende a suo modo secondo i casi. Non è questione d' ignoranza, ci pare.

Modi inumani. Una povera madre che aveva l' unico figlio infermo nell'Ospitale, gli portava ogni mattina un po' di caffè.

Venerdì notte il meschinello morì, ma sapete come fu dato l'annunzio a quella donna? Sabbato, quando all'ora consueta ella entrava nell'Ospitale, uno uno dei portinai le disse: « Potete pigliarvi voi quel caffè. Vostro figlio non ne ha bisogno più! »

Elargizione. Il sig. Vincenzo Pittini elargì alla Congregazione di Carità le lire 17.80 restituitegli dal Vicario del Duomo per mancato accompagnamento della salma di Rizzi Angelo.

Una fontana di più. Sentiamo che l' on. Municipio abbia concesso agli abitanti della prima parte del suburbio Chiavris, una fontana — quanto cioè essi domandavano vivamente.

Lodiamo il Municipio, ma gli abitanti di Chiavris non si facciano molte illusioni; perchè aver una fontana non vuol dire aver acqua da bere e la prova l' abbiamo in città.

Al " Forumjulii „ che ci prodiga la farina del suo sacco, per mancanza di spazio oggi, dobbiamo restituire la derrata domani, meno, s'intende, i complimenti che ci fa, che non sono del nostro stile.

Habent suas sidera lites. È un modo di dire che si adopera per indicare screzii e contrasti fra persone appartenenti ad un comune istituto e legate da interessi reciproci. Noi lo adoperiamo per segnalare un fatto abbastanza curioso: Sabato sera per via Savorgnana si vedevano venir avanti tre guardie di questura ed un delegato; due dinanzi ammanettate per bene: esso e l'altra di scorta.

Attendiamo con la relativa ansietà maggiori particolari.

A rischio d'annegarsi. Una fanciulla sui 10 anni, attingeva ieri verso le 3 pom. acqua dalla roggia fuori porta Gemona dove comincia il primo viale. Nel tirar fuori la secchia, uscì il manico e la fanciulla cadde nell'acqua. Due signore, che passavano, si diedero a strillare *aiuto! aiuto!* e l' aiuto venne tosto. Una donna, forse la madre, corsa da una casa vicina e afferrata la fanciulla potè salvarla quando cominciava a perdere i sensi.

Un calcio terribile. Certo Taddeo, detto Cao, macellaio, venuto a diverbio colla moglie, le diede un calcio al basso ventre che pose la povera donna a rischio della vita. Venne arrestato. Assumiamo informazioni per domani.

Birraria Kosler. La mattinata di ieri fu la prefazione promettente di un libro aggradevole. Quanti si recarono alla birraria Kosler, fuor di porta Aquileja, rimasero soddisfatti del giardino interno pieno di fresche e fragranti ombre, del concerto, della birra e del gollasch molto ben fatto. Domenica seconda mattinata.

Martedì, giovedì e sabato sera alle 7 1|2 grande concerto.

Cose del Patronato. Ho letto ieri un articolo, risguardante la mia controversia coll' abate Dal Negro direttore delle scuole del Patronato, sul *Cittadino Italiano*.

Veramente non dovrei curarmi di un articolo anonimo posto sotto la responsabilità di un gerente quasi analfabeta, all' ombra del quale i tristi possono denigrare, calunniare, perseguitare impunemente. Pure per non sembrare che tacendo ammetta di meritarmi le censure, che la carità cristiana del *Cittadino* mi affibbia, risponderò brevemente.

Prima di tutto il *Cittadino* scaglia contro di me una freccia, che rimandata contro di lui starebbe assai bene a suo posto. Egli mi chiama *cattolicone* per espormi al pubblico disprezzo. Chi conosce il *Cittadino*, deve ridere a questa invettiva. A me invece sembra, che a Santo Spirito abbiano contro di me sangue grosso appunto perchè, secondo il loro desiderio, io non abbia voluto trasformarmi da sincero cristiano in cattolicone. Per me poi credo, che niuno potrebbe ascrivermi a delitto l' essere *cattolicone*, quando anche lo fossi, come non lo sono. Io rispetto le opinioni religiose di tutti, come voglio che tutti rispettino le mie; poichè ognuno è padrone di tributare il suo ossequio al sommo Creatore in quel modo che creda più conveniente, essendochè la religione è un sentimento, non una ipocrisia. Io, se fossi cattolicone, sarei condannabile, soltanto qualora tentassi fare proseliti ed imporre agli altri i miei principii, come fanno a Santo Spirito, come fa il *Cittadino Italiano*.

Mi meraviglio poi, che appunto il *Cittadino*, il quale vorrebbe che l'uomo sacrificasse persino la ragione per apparire cattolico, trovi in me causa di rimprovero, perchè, a suo dire, sono *cattolicone*. Se l'articolo è scritto od inspirato dall'abate Dal Negro direttore delle scuole del Patronato, egli ha fatto bene a non sottoporre la firma, perchè altrimenti avrebbe dato argomento a giudicare, che i superiori di quell' istituto tengano in poco pregio la logica e non si prendano pensiero di non cadere in contraddizione.

Stupisce il *Cittadino*, supponendo che io abbia ammesso più specie di verità, perchè ho fatta distinzione tra amore di verità gesuitico e cristiano. Chi non sa, che le verità gesuitiche non sono verità cristiane? Che se pure i gesuiti sono cristiani pel battesimo, non sono punto cristiani per le opere, qualora si abbiano a giudicare dal contegno di certi loro affigliati ed ammiratori, che fanno apparire vero il falso, e falso il vero. Esempio ne sia il *Cittadino Italiano*, che per li suoi sentimenti e per la sua condotta non è nè Cittadino, nè Italiano.

Mi piace poi oltremodo di essere notato di contraddizione, perchè mi sono rimesso nella testimonianza dei cittadini udinesi, piuttostochè in quella del collegio di Santo Spirito — E che? Vorrebbe forse egli, forestiero, ignoto, di fresca data, essere più autorevole di una città intiera, che mi conosce da cinquant' anni? Ammetto nel *Cittadino* la benedetta voglia di soverchiare tutti; ma tutti di certo non sono disposti a lasciarsi soverchiare. Che se pure fra gli Udinesi vi fosse taluno inclinato a tener bordone al *Cittadino* od a chi per lui, ciò indicherebbe, che ancora non sia estinta la progenie di coloro, che nel pretorio di Gerusalemme hanno testimoniato il falso in favore de' preposti al tempio.

Ammessa, come sopra, la distinzione fra la verità *cristiana* e la *gesuitica*, non è motivo di confutare ciò, che l'abate Dal Negro disse del bastone e che il *Cittadino* cambiò in sistemi maneschi, di compensi pretesi da genitori inscienti, di indelicatezze usate dai maestri, di lettura della carta alla presenza dei testimoni ecc. Il *Cittadino* e l'abate Dal Negro narrano fatti, ma secondo che sono spinti soltanto dal gesuitico amore della verità.

Scrive di me il *Cittadino*:

« Quanto ai frutti dell' istruzione che egli vanta ci son prove troppo evidenti per dimostrare come abbia ben poco a gloriarsene: di ciò del resto non gli andrebbe fatto gran colpa, in vista dell'età, quando non ci fosse altro ».

Anche qui mi rimetto ai signori Udinesi, che accorrevano numerosi alla mia scuola. Questi assai più che lo sbarbatello Cittadino sapranno dire, se la istruzione da me impartita abbia fatto meschini frutti. Per quello poi che risguarda la mia età, sono ancora in caso di porgere il guanto di sfida all'abate Dal Negro e ad uno ad uno a tutti i suoi dipendenti, per provare che i miei polmoni sono ancora al caso di sostenerne il confronto. Perocchè per due anni questo decrepito maestro, per indisposizione non ha mancato mai alle lezioni, mentre quelli che hanno un po' di lanuggine in mento, per malattia stettero assenti a più riprese per varii giorni e venivano sostituiti non dal Direttore abate Dal Negro, o dal Dirigente didattico giovanetto Loschi, ma dai bidelli o da ragazzi di terza o quarta elementare. Oh mirabili frutti!

Se l'ab. Dal Negro può confutarmi, lo faccia, ma apponga il nome e non metta in dubbio la paternità dello scritto. Di che cosa può temere, qualora la verità gli sia di guida? Per altro, se la coscienza non fosse per sorreggerlo nei suoi scritti, farà bene a chiudersi nell'anonimo ed a non imitare il sottoscritto.

GIACOMO TOMMASI.

Albo della Questura. *Rissa a sassate.* La sera del 22 corr. a Gemona si accapigliarono Pittini Leonardo messo esattoriale ed il facchino Luigi Franceschini. Il primo si ebbe una sassata alla nuca e probabilmente non ne guarirà prima di 10 giorni, l'altro fu denunziato all'Autorità giudiziaria. La causa di tutto questo: un cane ed una donna.

Tra fratelli. A Faedis certo Fusaro Luigi, che da molto tempo covava astio contro sua sorella Rosa, la sera del 19 corr. ferì costei con una forca colpendola nel ventre, e quindi si diede alla latitanza. Sull' entità della ferita, che però è ritenuta grave, il giudizio medico non ha ancora potuto pronunciarsi.

Disgrazia. Il 19 corr. certa Pielich Rosalia da Resia trovandosi a falciare erba sul monte Lom sdrucciolò per la china, cadde in un burrone e laggiù trovò orribile morte.

Forni rurali. Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Le sarei grato se si compiacesse pubblicare la presente nel di Lei giornale siccome si tratta di un giudizio di persona assai autorevole in materia, che copre la carica di Presidente del Comizio agrario di Bergamo e che fu il promotore del Congresso di Trescorre, dove venne messo in luce il sistema dei Forni Anelli; e ciò a soddisfazione dei due comuni di Pasian di Prato e di Remanzacco, ad incoraggiamento degli altri 4 comuni che deliberarono di fondarli ed a sostegno di una istituzione che tanto pertinacemente sostenni e che venne attuata.

Grazie. MANZINI GIUSEPPE.

« *Stimatissimo signore ed amico,*

Bergamo, 22 agosto 1884.

« L' erezione dei forni Anelli in *enti a sè nelle mani del Comune* è una novità assai degna di osservazione e di studio! Noi la impareremo dal Friuli, che sarà stato il primo, grazie a voi, ad attuarla. Credo dopo tutto saremo costretti anche nella bassa Lombardia di entrare per la nuova via, che voi ci aprite, visto che purtroppo nelle campagne manca quasi ovunque la possibilità di fondarsi sulla cooperazione. Mille grazie e mille cordiali auguri, dall' obbligatissimo vostro

« TEODORO FRIZZONI. »

Ringraziamento. La madre del defunto tipografo *Luigi Sbrojavacca* sente il dovere di ringraziare tutti quei gentili che vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo figlio, accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Rivolge poi uno speciale ringraziamento al signor *Hocke*, che generosamente rifiutò ogni compenso per la *carrozza funebre* mandata.

La cura climatica è presentemente, come si suol dire, all'ordine del giorno, nelle principali città italiane, e specialmente a Milano, dove si è pensato da parecchio tempo non soltanto agli ambienti, che la cercano da sè andando nella stagione estiva a frequentare i luoghi di bagni e di acque, e cercando tutto questo fino nelle montagne della Svizzera; ma anche ai figli dei poveri, che vadano in appositi luoghi a riguadagnare salute.

A questo ci ha fatto pensare un articolo testè letto nella *Perseveranza* di Milano, che invita molto opportunemente e con valide ragioni a tener conto, anche per questo scopo, dei nostri

monti, emulando tutto quello che fanno gli Svizzeri per chiamare della gente di fuori a spendervi il proprio denaro nei loro paesi. E poi, tornando al piano dalla cosidetta *Svizzera del Friuli*, dalla nostra Carnia, dove avevamo veduto colle loro mamme molti fanciulletti scorrazzare vispi ed allegri ed in pochi giorni di libertà e di vita all'aperto rifarsi fiorentissimi in salute ed assumere un aspetto da rallegrare soltanto al vederli, abbiamo dovuto vieppiù confermarci nella opinione, che della nostra Valle del But, frequentata quest'anno anche da famiglie, che vi venivano da Milano e da Roma, oltrechè da Trieste, da Udine e da molti altri paesi del Friuli, e che se ne mostravano paghe, si possa realmente fare un luogo di *cura climatica estiva*, indipendentemente dalle salubri Acque Pudie, indicate per molti incommodi intestinali, o del fegato, od altri che sieno.

E per ottenere tutto questo ci vuole ben poco; vale a dire, oltre al procacciare negli alberghi e negli alloggi privati tutti i maggiori commodi possibili, ed all'offrire facili e poco costosi mezzi di comunicazione, tanto dalla Stazione della Carnia ad Arta, come per le brigate che volessero fare delle gite in quella valle ed anche nelle altre, dare poi la massima pubblicità a tutto quello che si è fatto e che si trova in questa deliziosa valle.

Come si può pretendere, che vengano a passarvi un mese, o più d'estate delle famiglie per la *cura climatica estiva*, se pochi sono quelli che conoscono questa estremità? Bisogna adunque non soltanto *fare*, ma anche *suonare la tromba*, come lo fanno tutti gli altri.

E questo lo diciamo a tempo, perchè, come vi vengono delle famiglie di Trieste, potrebbero venirvi anche quelle di altre città, come Venezia, Padova, Milano, Roma ed altre.

Si tratta poi anche di far conoscere un poco di più il nostro paese ed i suoi abitanti; di cui si comincia a non averne cognizione appena passato il Livenza ed il Piave. Figuratevi poi, se lo conoscono quelli che vivono oltre l'Adige ed il Po, e che stanno sull'Arno, o sul Tevere!

Il *G. di Udine* non ha mancato mai di fare la parte sua per questo; ma certe cose adesso bisogna farle suonare da lontano con tutto quello strepito che fanno gli altri.

Adunque i nostri Carnici facciano di tutto per prendere il loro posto come fornitori di salute e di allegria anche ai lontani.

Allorquando questi sappiano, che in un'ora si può andare da Udine alla Stazione della Carnia in ferrovia, deliziandosi della vista delle amene nostre colline, appuntare il cannocchiale sopra Cividale, il *Forumjulii* dei Romani, la *Civitas Austriae* dei duchi Longobardi, mentre è da sperarsi di potere fra non molto andare in pochi minuti in ferrovia a visitare il suo Museo di antichità, il suo Duomo, il suo Ponte del Diavolo, i suoi quadri del Pellegrino, il suo Collegio-Convitto e fino la tomba di Gisulfo, conoscere che Tricesimo si chiama così, perchè stava a trenta miglia da Aquileja, la seconda Roma, che da una parte si vede la bella borgata di Tarcento, scelta pure per villeggiatura da molti dei nostri, dall'altra il colle di Buja, ne' cui pressi si derivò il fiume Ledra, che scorre oggi alle porte della città di Udine, che poco dopo possono vedere Osoppo, cui chi scrive, mandando il saluto di Venezia a' suoi difensori nel 1848, chiamò *sentinella perduta al piede delle Alpi*, e che in quel piano molte migliaia d'anni fa si estendeva la testa del ghiacciajo del Tagliamento, forse convertito in lago prima che quel fiume si allargasse la sua via attuale, e vedano la pittoresca città di Gemona distendersi al piede di un'Alpe che gli sta sopra quasi a perpendicolo, che Venzone ha da mostrare loro le sue mummie, e che volendo possono in un'altra ora ammirare il bello orrido del canale della Pontebba e vedere dove si toccano Italiani e Tedeschi, e volendo visitare a Resia anche una tribù slava, e che in poco più di un'ora dalla Stazione della Carnia possono andare a Tolmezzo, capo della Carnia, ed in un'altra trovarsi ad Arta, non senza avere ammirato passando la patria dell'onorevole Orsetti che fu veduto, di raro sì, ma pure qualche volta, fino a Montecitorio, e poi essere a Giulio Carnico e via via alle *Acque Pudie*, ed in tutta questa svariatissima valle, e, volendo, passare nelle altre, verranno anche da Roma. Essi, i primi, faranno l'annunzio per gli altri, e così in poco tempo la celebrità della Carnia sarà assicurata.

Non disperiamo, che da Poldo si possa fondare un'accademia di confronto fra tutti i dialetti d'Italia.

È proprio questo il caso, almeno per chi scrive, di dire: *qui vivra verra*.

V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 17 al 23 agosto 1884.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	maschi 7		femmine 8	
Id. morti	» —		» —	
Esposti	» 1		» 1	
			Totale n. 17	

Morti a domicilio.

Giacomo Fantini fu Giacomo d'anni 80 agricoltore — Catterina Franco fu Giovanni d'anni 64 fruttivendola — Anna Pecile di Pietro di mesi 3 — Giovanni Sutto di Valentino di anni 1 — nob. Giuseppe Masotti fu Francesco d'anni 60 — Ferdinando Marcotti di Antonio di mesi 7 — Ernesto Moretti di Giuseppe di mesi 8 — Domenica Del Negro-Gismano fu Pietro d'anni 43 cucitrice — Agata Rizzi di Ermenegildo di mesi 8 — Valentino Rizzi di Giuseppe di mesi 9 — Antonio Marcuzzi fu Giovanni d'anni 68 sarto — Angelo Rizzi fu Natale d'anni 48 caffettiere — Amalia Pittacolo di Francesco di anni 1 e mesi 7 — Francesca Juri fu Antonio d'anni 74 cameriera — Elena Sgobino di Luigi d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Loretti d'anni 1 — Giovanni Battista De Luca fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Anna Michilino-Tempo fu Marco d'anni 39 contadina — Santo Fioretto fu Agostino d'anni 35 agricoltore — Luigi Tambozzo fu Bernardino d'anni 56 agricoltore — Vittorio Colle fu Andrea d'anni 24 servo — Anna Gallizia di Floreano d'anni 23 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Angelo Tagnaccini fu Giuseppe d'anni 20 soldato nel 5° Reggimento Cavalleria — Antonio La Mattina di Francesco d'anni 22 soldato nel 5° Reggimento Cavalleria.

Totale n. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Bastianutti agricoltore con Catterina Quagliattino contadina — Giuseppe Arrigotti fabbro ferraio con Catterina Missio zolfanellaja — Pietro Ant. Cozzi possidente con Vitalia Mattioni possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Michele Giovanni Mattiussi agricoltore con Santa Dri contadina — Enrico Del Zotto muratore con Anna Mattiussi contadina — Enrico Foramiti impiegato con Elisabetta Vendrame maestra comunale — Francesco Milocco fruttivendolo con Luigia Feruglio cucitrice — Francesco Micoli commerciante con Giovanna Someda agiata — Giovanni Mantovani impiegato con Luigia Palleri civile.

IN MORTE

di **Luigi Sbrojavacca.**

Apre l'uomo infelice allor che nasce,
Pria che al sol gli occhi al pianto....

MARINI.

A venticinque anni, o Luigi, ci lasciasti nel duolo e nell'angoscia rendendo l'anima ove perennemente è beata nel Dio dei riposi.

Allorchè nel tuo seno una forza arcana ti esortava a sperare, e nel tuo cuore palpitava un raggio di fiducia d'un non lontano ripristino invigorimento, male t'incolse il rantolo della morte, schiudendoti il cupo e silente avello.

Reduce dall'esercito, ove conseguisti il grado di caporale al deposito nel 50° Fanteria, ritornasti ad esercitare l'arte di Gutenberg e non dimostravi alcun sintomo del morbo che lentamente ti consunse. E chi mai avrebbe preconizzato tanto funereo avvenire in sì breve tempo?

Alla madre derelitta, che lasciasti sulla terra dell'esiglio, sia di conforto e di sollievo al dolore ed alla mestizia la dimostrazione affettuosa ed unanime che i colleghi ed amici vollero tributare alla tua salma, concorrendo eziandio a render maggiormente decorose le funebri esequie, e manifestando così un'ultima prova d'attestazione della loro simpatia ed amicizia verso di te.

Vale per sempre, o Luigi.

Alcuni amici.

AGLI AGRICOLTORI.

Uno esperimento sull'azione dell'ustilago maidis sui cavalli.

Nel Veneto non vi hanno Scuole veterinarie le quali avrebbero certo conseguito l'esperimento che desidero effettuato da varii anni. Trattasi di eseguire una esperienza che il chiarissimo nostro dott. Pari ha nei suoi scritti tanto insistentemente raccomandato, cioè alimentare de' cavalli colle borse di carbone, che nascono in campagna sul granoturco, e veder se in essi si manifesta l'*Einmaisadura* (così chiamata al Messico), cioè la malattia pel mais e più precisamente pel *carbone del mais*, infermità la quale ricorda ne' sintomi e nel decorso la pellagra dell'uomo.

Io spero che delle esperienze si effettueranno e numerose e tali che possano dare un risultato definitivo. Ma la stagione va avvanzando e per quanto mi si riferisce, poichè condizioni di salute non mi permettono recarmi sul campo, vi si vedono già delle borse di carbone sullo zea mais. Quelle borse conviene raccoglierle e non disperderle, sibbene conservarle in luogo riparato, asciutto, per poter utilizzarle nell'indicato esperimento. Come in maggio raccomandasi la raccolta dei maggiolini *(scussons)* dannosi alle piante, raccomando ora vivamente la raccolta del carbone dello zea mais, sia pure unito alla panocchia danneggiata o al gambo, per utilizzare questa sostanza *dannosa* in un esperimento *utile*, agli stessi agricoltori.

Vogliano, specialmente i grossi proprietari ordinare questa raccolta da effettuarsi mentre si attende ad altri lavori agricoli e procurare così a me ed altri che volesse fare in seguito l'esperimento, il materiale primo indispensabile per la sua attuazione.

Pronto ad ogni spiegazione si desiderasse spero la mia preghiera verrà benevolmente accolta.

Udine, agosto 1884.

ROMANO.

Note letterarie.

Parole d'oro. Non potrete ingentilirvi l'ingegno — scriveva il Foscolo ad un suo giovane amico — nè ordinare il vostro giudizio, nè alimentarvi sostanzialmente l'animo, se non quando voi vi darete con assiduo e caldo volere allo studio degli scrittori latini e dei greci; e più vergogna è per noi nati, cresciuti a imparare in un paio d'anni la lingua di Omero, di Tucidide, di Platone, il balbettarla, quando altri, come questi tedeschi (fra i quali sto) ci spendono tanti anni che al fine la parlano e la intendono meglio di noi. E oltre alla vergogna è gran danno, perchè dagli italiani in fuori, non vedo che altri ingegni possano mai derivare, sì per freddezza di natura, sì per asprezza d'idiomi, la vita, e gli spiriti che sì agevolmente possiamo noi ricavare da quegli antichi.

Vedi, figliuolo Andrea, come i tedeschi fanno la notomia ad ogni vocabolo greco o latino; e ti sanno dire a qualunque verso loro tu reciti, se egli è dell'età di Esiodo, o de' Lirici, o della Scuola Alessandrina, o de' tempi degli imperadori a Costantinopoli: parimenti di rado sbagliano intorno ai Romani: pur non si commovono a un quadro di que' poeti, non piangono mai; sanno, e non sentono; imparano, e non insegnano; discorrono, e non fanno mai: colpa, o per dire più giustamente, volontà della madre natura.

«Ma s'ei hanno da dolersi della natura, la natura avrebbe da dolersi di noi; da che ci ha temperato altrimenti; e se il campo non frutta bene, vuol dire che noi non abbiamo scelto, nè sparso i sensi lasciatici in eredità dai nostri maggiori. Però lasciate per ora il sonettare e inneggiare e rimare; e conversate di e notte con modestia insieme e ardire giovanile con quei grandi dell'antichità, e con una dozzina d'italiani tra prosatori e poeti; e dove, come a me pare, siate degno di essere loro discepolo, questo nome si paleserà manifesto nei vostri scritti quando che sia; e vi farà onore più che mille patenti di accademico e di pastorello arcade..... »

Le sciocchezze degli altri.

Finalmente i giornali a corto di soggetti per la polemica obbligatoria contro gli avversarii (i nemici dissero perfino) politici, l'hanno trovato il punto di discussione; ed è, se i ministri, ed i loro avversarii abbiano o no da *parlare*. Alcuni credono che sia inutile, giacchè si sa ancora prima quello che avranno da dire; altri invece, che possa tornare utilissimo in questi tempi di carestia di soggetti per la stampa, che oramai ne ha di troppo del cholera.

Via! facciano un accordo, ed invitino a parlare quei deputati che non hanno ancora fatto sentire la loro voce e che quindi avranno delle cose nuove da dire. Chi sa, che non possa venir fuori qualcosa di dilettevole?

Credete voi, che adesso si tratti di una guerra fra la Francia e la Cina? Oibò! Non è punto *guerra*, ma *bombardamento*, *occupazione* di porti e di isole. Era guerra a Tunisi? Che mai? Si trattava di una lezione agli immaginarii Krumiri, di proteggere il bey, di pensionarlo, di pigliarsi la Reggenza per difendere l'Algeria, che però ha bisogno di essere difesa anche dalla parte del Marocco. E così la generosità della Francia volle proteggere anche l'Annam ed il Tonkino. Figuratevi, se con un po' di bombe le riuscisse di *proteggere* anche l'*Impero celeste* quale gloria per la Repubblica, che dispensa di quei zuccherini!

Segnate nel dizionario: *bombare vuole dire proteggere.*

TELEGRAMMI

Bergamo 23. Stanotte si verificò un caso fulminante nelle truppe di guarnigione nella città. Malgrado l'energia dell'autorità; il panico nella cittadinanza aumenta continuamente.

Spezia 24. Questa città venne improvvisamente colpita dal cholera. Si dice — annunciano alla *Lombardia* — che fino al mezzogiorno del 23 si erano verificati 62 casi di cholera e 34 decessi, quasi tutti fulminanti. I treni ferroviarii non potranno più sostare alla stazione della Spezia. Si ordinerà la chiusura degli opifici più affollati e si disporrà un doppio cordone sanitario attorno alla città.

Cette 24. Ieri nell'Herault 9 decessi, nell'Ardèche 5, nel Gard 15, nell'Aude 6, nei Pirenei Orientali 10, nella Garonne 11, in Valchiusa 4, nella Drome 2.

Tolone 24. Ieri nove decessi.

Parigi 24. Li Fong-Pao lasciò Parigi alle ore otto pom.

Genova 24. Il cholera è scoppiato in Corsica; due decessi de' quali uno fulminante vennero già constatati a Toga presso Bastia.

Sassari 24. Due carabinieri uccisero un certo Scodino, pastore, che si ribellò alla pubblica forza perchè sorpreso mentre faceva pascolare indebitamente le sue mandre.

Roma 24. Il *Bersagliere* avverte che si è costituita una Società con un capitale di 8 milioni per la compera dei beni ecclesiastici. I componenti tale Società sono clericaloni della migliore acqua.

Roma 24. Da una corrispondenza che la *Capitale* ha da Giardini rileviamo un fatto gravissimo.

Una tale Vittoria Ponturo ha sporto querela al pretore di Taormina contro due carabinieri, che avrebbero tentato di oltraggiarla. sottoponendola ad ogni sorta di violenze.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 agosto

Venezia	40	50	55	89	20
Bari	90	53	79	23	84
Firenze	84	78	58	52	1
Milano	31	48	56	2	77
Napoli	34	56	87	29	2
Palermo	84	64	29	30	88
Roma	52	23	43	73	5
Torino	11	74	13	89	46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	757.7	755.6
Umidità relativa	54	45	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direzione		S W	N E
Vento (veloc. chil.		5	1
Termom. centig.	21.2	24.4	20.0

Temperatura (massima 25.5 (minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 12.5

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—
vetri e cassa . . . . . » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . » 11.50
vetri e cassa . . . . . » 7.50 } » 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può luci dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale. (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Settembre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre vapore **Orione** . . . .
15 » » **Umberto I** . . . . . .
22 » » **Entella** . . . .
1 ottobre » **Sirio** . . . .
} Prezzi eccezionalmente ridotti

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, l'introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2. *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci